

SICUREZZA/1. Ancora critiche dai sindacati di polizia sul provvedimento del Governo

Soldati in città? «Meglio più polizia in borghese»

Perazzoli (Coisp): «Più che assicurare, le divise in giro ricordano il Cile. Intanto le volanti restano senza benzina»

Le pattuglie di militari dell'esercito in città, in funzione anticrimine? «Sono solo uno specchio per le allodole per distogliere l'attenzione dai problemi reali». Massimo Perazzoli, segretario provinciale del sindacato di polizia Coisp, non ha dubbi nel dare un giudizio nettamente negativo sulle recenti misure emanate dal governo in fatto di sicurezza e che, tra l'altro, hanno prodotto l'arrivo a Verona, su richiesta del sindaco Flavio Tosi, di 75 soldati. Da lunedì scorso, i militari sorvegliano, insieme a poliziotti e carabinieri, alcune zone cittadine, come i giardini di Pradaval o il piazzale della stazione di Porta nuova, considerate a rischio criminalità. «I cittadini, a nostro parere», continua Perazzoli, «sono più sicuri se ci sono in servizio dei poliziotti in borghese, invisibili a delinquenti e spacciatori, che dei militari in divisa addestrati, tra l'altro, per tutt'altro tipo di compiti».

Critiche e perplessità sull'utilizzo degli uomini delle forze armate in mansioni di pubblica sicurezza erano state sollevate anche da altre sigle sindacali della polizia. «Si dice che le divise dei soldati diano un



Una pattuglia in centro costituita da poliziotti e soldati

senso di sicurezza nella gente», esclama il segretario del Coisp, «mi sembra, piuttosto, che ricordino il Cile. Per non parlare degli effetti controproducenti proprio in fatto di garanzia dell'ordine: siamo arrivati all'assurdo che, per accompagnare i militari in servizio a Verona», fa sapere Perazzoli, «sono stati aggregati poliziotti da altre province già sotto organico, suscitando malumori. E pensare che, mentre si spendono milioni di euro per coprire i costi di questa iniziativa, vengono tagliati i fondi per le divise, le attrezzature, le vetture e per la benzina, con il ri-

schio che i fornitori, non venendo più rimborsati, cominciano a chiudere i rubinetti. Per fare un esempio della situazione che stiamo vivendo, durante l'ultimo inverno la scuola di polizia è rimasta senza riscaldamento...».

Il segretario provinciale del Coisp, ne ha anche per le misure «antifannulloni» attuate dal ministro Brunetta. «Fra i dipendenti del pubblico impiego, cui siamo equiparati, la percentuale di malattia dei poliziotti è la più bassa e si dimentica che spesso si tratta di infortuni sul lavoro e delle conseguenze di aggressioni subite

durante azioni di contrasto alla delinquenza. Ogni giornata di malattia», afferma, «significa 20 euro in meno, in stipendi, tra l'altro, già magri. Ci equiparano agli altri dipendenti della pubblica amministrazione, ma quando fa comodo se lo dimenticano. Nessuno dice», polemizza Perazzoli, «che, a differenza degli altri uffici statali, il giorno del santo patrono, a Verona, l'ufficio immigrazione della questura era aperto per far andare avanti le pratiche. Quindi, nonostante le belle parole e le promesse, non vediamo segnali positivi nei nostri confronti». • E.S.

SICUREZZA /2. Ultimata nei giorni scorsi è in grado di operare



La centrale operativa della Provincia dove viene seguita la rete della videosorveglianza

Videosorveglianza Parte la nuova rete

La Provincia vara un sistema centralizzato costituito da una centrale e 12 postazioni

Il sistema di videosorveglianza che costituisce la Centrale provinciale per la sicurezza è stato ultimato nei giorni scorsi ed è in grado di operare. Sono in corso le fasi di formazione del personale e le pratiche burocratiche di tutela della privacy e poi potrà essere messo in funzione.

«Il primo sistema centralizzato di videosorveglianza è composto da una centrale provinciale per la sicurezza (Cps), due "client" ubicati in questura e il comando provinciale dei Carabinieri, due sistemi di interfaccia di collegamento ai Comuni di Garda e Peschiera del Garda, muniti di sistemi propri già funzionanti, 12 postazioni di videosorveglianza ubicate su 6 cavalcavia autostradali (2 unità ciascuno) della A4 Brescia-Padova», spiega l'assessore provinciale alla Sicurezza, Giovanni Codogno, ed il comandante della polizia provinciale, Davide Zeli.

La Provincia, dal 2005, ha aderito ad un progetto sperimentale avviato dalla Regione

in materia di sicurezza del territorio. Più in particolare, la Giunta regionale ha disposto l'avvio sperimentale di sette progetti pilota, uno per ciascuna provincia del Veneto.

L'obiettivo dei progetti è rappresentato dall'attivazione, nell'ambito delle competenze provinciali, anche in accordo con altri enti locali, di sistemi informativi interoperabili per la raccolta e lo smistamento di dati e informazioni utili all'attività della polizia locale ed alle forze dell'ordine. Successivamente la Provincia ha approvato un secondo progetto pilota collegato al primo, denominato «Sistema automatizzato di tracciamento d'auto segnalate e di sicurezza per la viabilità stradale», sempre cofinanziato dalla Regione.

Anche questo progetto è in fase di ultimazione e consiste in 19 postazioni di videosorveglianza e di tracciamento targhe, ubicate nei pressi di 9 punti strategici (rotatorie ed uscite autostradali), individuati dal tavolo tecnico tra le forze

dell'ordine del 24 settembre 2007, interconnessi con la centrale operativa della questura. Il sistema di tracciamento delle targhe segnalate dialoga con un server alimentato dalla banca dati per la ricerca veicoli e targhe rubate del Ministero dell'Interno e consente la tracciatura, in tempo reale, del passaggio dei veicoli ricercati.

Il progetto provinciale, riconducibile ai due progetti pilota, si sostanzia nella realizzazione di un sistema centralizzato ove far confluire tutti i segnali (video, allarmi, segnalazioni) alla struttura della Cps, che possa fare da nodo concentratore di tutte queste informazioni e possa condividerle, secondo procedure chiare, univoche ed altrettanto efficaci, condivise con la Prefettura, con i centri operativi delle forze dell'ordine in questura ed al comando dei carabinieri, in modo da ottimizzare i risultati dell'azione di contrasto e di repressione della criminalità organizzata ed anche della microcriminalità. • R.C.

EDILIZIA. Gli edifici da ristrutturare sono stati abbattuti

Rustici a Ponte Florio controlli dei vigili



Nella foto satellitare di alcuni mesi fa, l'enorme scavo attorno ai due rustici che sono stati abbattuti

Le foto satellitari dei mesi scorsi evidenziano un grande scavo attorno ai due edifici scomparsi

La foto satellitare risalente ad alcuni mesi fa e che pubblichiamo qui sopra, illustra in modo chiaro l'esistenza a Ponte Florio di due fabbricati rustici sotto il forte John. Nella foto si vede anche l'esistenza del cantiere per la ristrutturazione degli edifici e un enorme scavo sia attorno che in prossimità degli edifici che oggi non esistono più.

I fabbricati infatti, come abbiamo riferito ieri, sono stati abbattuti. Dovevano essere ri-

strutturati e ampliati per un nuovo insediamento edilizio, come recita il cartello di inizio lavori sul quale qualcuno con un pennarello ha scritto la parola «vergogna». Un intervento quindi che si profilava di tipo conservativo e che invece vedrà nascere dei fabbricati abitativi ex novo in una zona di grande pregio ambientale, magari non sottoposta a vincoli, ma sicuramente di grande appeal residenziale.

Polemiche e proteste si stanno diffondendo sul territorio e in ottava circoscrizione, anche se, come è probabile, l'intervento dovesse avere tutte le carte in regola.

Ieri, letta la notizia sul nostro

giornale, il Comando della polizia municipale ha attivato il Nucleo per l'edilizia che ha cominciato a fare accertamenti sulla vicenda, aprendo una istruttoria che si concluderà nei prossimi giorni, sopralluoghi compresi.

Su questo intervento l'ottava circoscrizione aveva dato parere negativo (consultivo), ma il Comune ha concesso l'autorizzazione e i lavori sono cominciati. Il prospetto dell'intervento di recupero che campeggia sul tabellone all'ingresso del cantiere prevedeva però che gli edifici rustici rimanessero in piedi, mentre adesso tutto è stato raso al suolo e i camion hanno fatto piazza pulita. ♦



da sempre con te.



PAGAMENTI PERSONALIZZATI ANCHE A TASSO ZERO

Orario continuato 8.30 - 19.30

Chiuso lunedì mattina

Aperto tutta la domenica 09.30-12.30/15.00-19.00

8.30-12.30/15.00-19.30
Sabato 8.30-19.30
Chiuso lunedì mattina e domenica

Arredo cucina.

- Arredamento
- Arredo ufficio
- Arredo giardino
- Illuminazione
- Tessile
- Ristorante e Bar
- Carburanti

- Ipermercato
- Elettrodomestici e Casalinghi
- Abbigliamento e Calzature



via del Lupo, 9 - 37050
Cà degli Oppi Oppeano - Verona
Tel. 045 7130474 - info@tuttogalvan.it

AMBIENTE CLIMATIZZATO

WWW.TUTTOGALVAN.IT